

**6.2. Situazione generale anno 2000**

Nel corso del solo 2000 la situazione , relativa al complesso dei 283 progetti istruiti, dei 101 progetti approvati, e delle 67 imprese ammesse alle agevolazioni, è quella risultante dalla successiva tabella 9bis:

**Tabella 9bis - SITUAZIONE GENERALE ANNO 2000**

<b>1. PROGETTI ISTRUITI</b>	
. Approvati	101
. Respinti	143
. Non accoglibili	33
- <b>Totale decisioni definitive</b>	<b>277</b>
. Decisioni rinviate in attesa di ulteriori approfondimenti	6
. Rinunce dopo l'approvazione	0
<b>TOTALE PROGETTI ISTRUITI</b>	<b>283</b>

<b>2. PROGETTI APPROVATI</b>	
- Numero progetti	<b>101</b>
- Investimenti approvati milioni di lire	292.167
- Soci	83
- Addetti previsti	1.382

<b>3. RINUNCE DOPO L'AMMISSIONE</b>	
	<b>1</b>

<b>4. PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI NON REVOCATI</b>	
- Numero progetti	<b>67</b>
- Impegno complessivo milioni di lire	234
. per l'investimento	175
. per la gestione	59

<b>5. REVOCHES DOPO L'AMMISSIONE</b>	
	<b>9</b>

## **7. CONTROLLO REQUISITI**

Come previsto all'art. 8, comma 6 del Regolamento n. 695 del 24 novembre 1994, la S.I.G. S.p.A. "può effettuare ispezioni e verifiche intese ad accertare la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni".

Di conseguenza gli uffici della Sviluppo Italia S.p.A. hanno seguito nel corso del 2000 le 343 imprese, che hanno terminato la fase delle agevolazioni attraverso una serie di azioni che possono essere suddivise in :

- visite, anche a fini ispettivi, presso le singole aziende;
- richiesta, anche via internet, di informazioni (dati aziendali, bilanci, ecc.) volte a consentire l'ottenimento di statistiche globali e/o settoriali;
- servizi di post-tutoraggio e formazione, con i quali si tende a coinvolgere gruppi di imprese per specifiche iniziative (ad es. "formazione per il benchmarking", ecc.) o per particolari attività di sviluppo commerciale ("creazione di consorzi, "joint-venture", ecc.) o su aspetti gestionali ("qualità", "check-up", ecc.).

Questa molteplicità di azioni attuate dalla Sviluppo Italia S.p.A. consente di realizzare verifiche costanti sia sulle situazioni aziendali, sia sul mantenimento dei requisiti di legge (revoche).

### **7.1. Revoche**

Una delle funzioni svolte dalla Sviluppo Italia S.p.A. è quella di controllare costantemente le aziende finanziate e di revocare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni nei seguenti casi:

- per il mancato avvio dell'attività entro i termini previsti dal provvedimento di ammissione alle agevolazioni;
- per irregolarità amministrative poste in atto dalle società;
- per il mancato rispetto dei requisiti della compagine sociale;
- per uso improprio dei beni aziendali;
- per il mancato proseguimento dell'attività, a seguito di sopravvenute e irrisolvibili difficoltà gestionali;
- per dichiarazione di fallimento da parte del tribunale competente;

Il procedimento di revoca viene avviato quando, a seguito delle ispezioni e dei controlli effettuati dalla Sviluppo Italia S.p.A. stessa o affidati alle società di monitoraggio, risultano non sussistere più i requisiti previsti dalla legge.

Al 31 dicembre 2000 sono state complessivamente revocati 191 provvedimenti di ammissione alle agevolazioni.

Nel 2000 si è fatto ricorso al procedimento di revoca per irregolarità in 9 casi (Tab.10), di cui 1 nel settore agricolo, 6 in quello dell'industria e 2 nel settore dei servizi.

Tabella 10

		Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Revoche		1	6	2	9
	Nº Soci	3	32	6	41
	Nº Addetti	5	142	30	177
	Investimento	1.798	25.677	3.955	31.430

Delle 9 imprese “revocate” nel corso del 2000, solo 1 risulta inclusa tra le imprese che al 31/12/2000 hanno terminato sia gli investimenti sia la gestione (le cosiddette “imprese out”).

## 7.2. Analisi del tasso di sopravvivenza

La consueta analisi del tasso di sopravvivenza (TS) delle imprese finanziate aventi almeno 4 anni di vita (in totale 616 aziende) è pari quest'anno al 81,5%, percentuale sensibilmente superiore a quanto risultante dall'analisi del 1999 (77,5%).

Come per il 1999, anche quest'anno, per una corretta analisi, sono state escluse dal campione analizzato lo scorso anno (692 società) tutte quelle imprese ammesse alle agevolazioni prima del 30 settembre 1990 e che, contestualmente, risultano aver iniziato l'attività entro la stessa data (complessivamente 137 aziende)<sup>1</sup>, e sono state aggiunte tutte le imprese con almeno quattro anni di vita, e quindi ammesse alle agevolazioni dopo il primo ottobre 1995 ed entro il 30 settembre 1996 (61 società). Pertanto l'insieme in esame si riduce a 616 aziende. Al fine di classificare le imprese “vive”, sono stati ovviamente classificati come “decessi” i casi di revoca delle agevolazioni (in totale 103). Prudenzialmente, sono stati considerati come “decessi” anche i casi per i quali è stata avviata la procedura di revoca (11 casi), anche se tali aziende potrebbero, in linea generale, sanare la propria posizione. Pertanto le imprese “in vita” sono pari a 502.

<sup>1</sup>Il regolamento per la gestione della Legge 95/95 (ex Legge 44/86) prevede che gli statuti societari devono contenere una clausola che non consenta atti di trasferimento di quote od azioni societarie che facciano venire meno le condizioni soggettive di età e residenza per almeno dieci anni dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni. Inoltre, lo stesso regolamento, stabilisce che l'attività di impresa dovrà essere svolta per un periodo di almeno dieci anni. Infine, per quanto riguarda i beni acquistati dalle imprese (macchinari, impianti ed attrezzature) questi sono vincolati all'esercizio dell'impresa beneficiaria per almeno dieci anni dalla data di inizio attività. Pertanto, le imprese che risultano aver terminato gli adempimenti previsti dalla legge e per le quali siano trascorsi dieci anni dal provvedimento di ammissione alle agevolazioni, sono da considerarsi svincolate, in termini di controllo dei requisiti di legge, dalla Sviluppo Italia S.p.A. stessa. Da qui la decisione di escludere tali imprese, 137 in totale, dal campione utilizzato per l'analisi del TS.

Va ricordato, comunque, che la revoca, provvedimento amministrativo che riguarda le aziende finanziate che non presentano più i requisiti previsti dalla legge, non necessariamente coincide con la morte effettiva dell'impresa stessa.

Delle 616 imprese ammesse alle agevolazioni nel periodo considerato, come detto, si può considerare effettivamente "vivo" il 81,5%, mentre il 16,7% (pari a 103 imprese) è stato revocato ed il 1,8% (11 imprese) è attualmente classificato a rischio revoca.

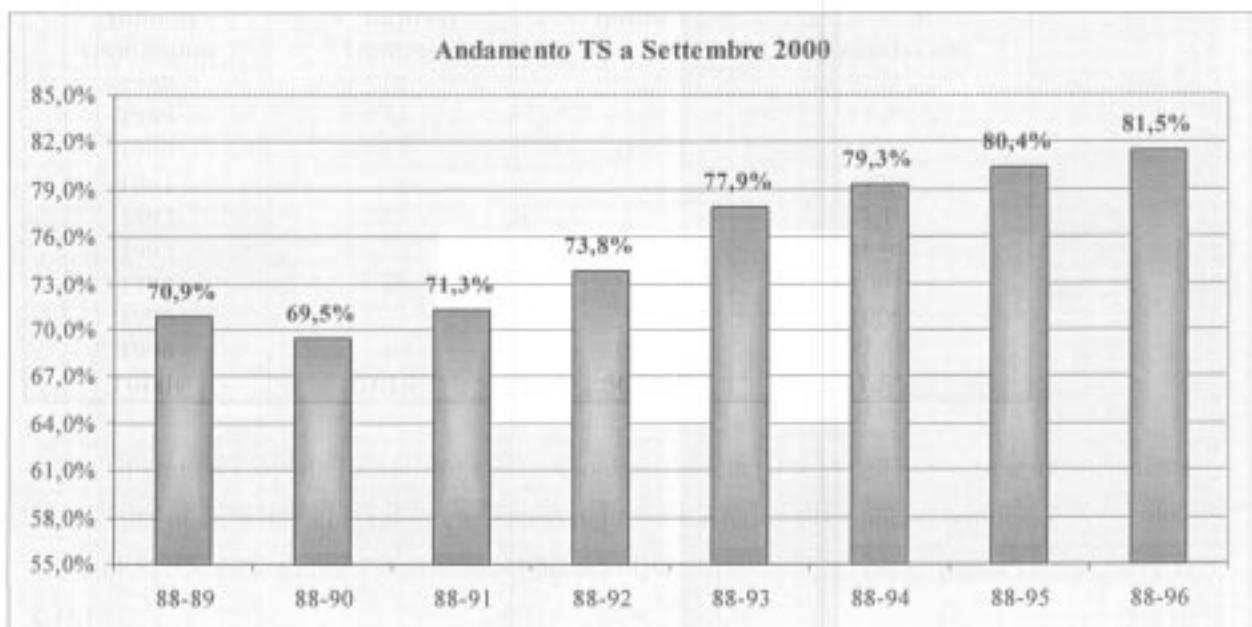
Nella tabella 11 si può osservare la distribuzione del tasso di sopravvivenza attuale per anno di nascita delle imprese.

**Tab.11**

Anno di Ammissione	Nº imprese Ammesse	Nº imprese Vive	Tasso di Sopravvivenza
<b>1988</b>	18	10	55,6%
<b>1989</b>	92	68	73,9%
<b>1990</b>	67	45	67,2%
<b>1991</b>	130	96	73,8%
<b>1992</b>	83	69	83,1%
<b>1993</b>	122	111	91,0%
<b>1994</b>	35	35	100%
<b>1995</b>	29	29	100%
<b>1996</b>	40	39	97,5%
<b>Totale</b>	<b>616</b>	<b>502</b>	<b>81,5%</b>

Il grafico 1 riporta l'evoluzione nel corso degli anni del TS. Si può osservare un andamento nettamente in crescita, con valori che vanno dal 69,5% riferito alle imprese ammesse nel 1988-1990 all'81,5% delle imprese ammesse nel periodo 1988 - 1996.

Grf.1



Dalla tabella 12 si rileva che la distribuzione sul territorio (con riferimento alle sedi operative delle aziende e non a quelle legali o amministrative) per anno di ammissione appare piuttosto disomogenea. La Campania presenta la più alta percentuale di imprese ammesse alle agevolazioni (24,5%), mentre le Marche (1,6%), la Sardegna e il Molise (2,8% e 3,9%), la Lombardia, Toscana e l’Umbria (0,2%) e il Veneto (0,5%) mostrano i valori minimi.

Si sottolinea, tuttavia, che tale analisi non tiene conto né del numero di progetti presentati (che andrebbe rapportato alla popolazione residente) né del numero di progetti approvati nelle citate aree geografiche.

**Tab.12**

<b>Regione</b>	<b>Anno di Ammissione</b>									<b>Totale</b>	<b>%</b>
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996		
ABRUZZO	1	15	10	29	11	23	5	1	95	15,4%	
BASILICATA	5	4		6	6	3	1	2	27	4,4%	
CALABRIA	4	12	6	17	6	20	2	4	75	12,2%	
CAMPANIA	4	25	18	25	17	35	5	15	7	151	24,5%
LAZIO	4	7	12	12	15	10	3	1	3	67	10,9%
LOMBARDIA									1	1	0,2%
MARCHE		2	2	3	1	2				10	1,6%
MOLISE	1	6	1	2	3	4	4	1	2	24	3,9%
PUGLIA	3	7	4	23	12	14	7	6	8	84	13,6%
SARDEGNA		3	3	4	4	2	1			17	2,8%
SICILIA	1	10	7	15	8	6	5	1	7	60	9,7%
TOSCANA									1	1	0,2%
UMBRIA									1	1	0,2%
VENETO									3	3	0,5%
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>92</b>	<b>67</b>	<b>130</b>	<b>83</b>	<b>122</b>	<b>35</b>	<b>29</b>	<b>40</b>	<b>616</b>	

La Tabella 13 rileva il tasso di sopravvivenza per anno di ammissione, sede operativa e settore di attività. Il Molise e la Basilicata con rispettivamente 24 e 27 progetti ammessi alle agevolazioni, risultano essere le aree con il più alto tasso di sopravvivenza (92% e 93%), mentre la regione Marche, con il 50% presenta i valori più bassi.

Tab.13

Regione	1988			1989			1990			1991			1992		
	Ammesse	Vive	T.Sop.												
ABRUZZO	1	1	100,0%	15	14	93,3%	10	7	70,0%	29	20	69,0%	11	10	90,9%
BASILICATA		-		5	5	100,0%	4	3	75,0%		-		6	5	83,3%
CALABRIA	4	-		12	5	41,7%	6	5	83,3%	17	14	82,4%	6	4	66,7%
CAMPANIA	4	3	75,0%	25	16	64,0%	18	14	77,8%	25	20	80,0%	17	13	76,5%
LAZIO	4	3	75,0%	7	7	100,0%	12	6	50,0%	12	11	91,7%	15	12	80,0%
LOMBARDIA		-			-			-			-			-	
MARCHE		-		2	2	100,0%	2	-		3	1	33,3%	1	1	100,0%
MOLISE	1	1	100,0%	6	5	83,3%	1	1	100,0%	2	1	50,0%	3	3	100,0%
PUGLIA	3	1	33,3%	7	5	71,4%	4	3	75,0%	23	13	56,5%	12	10	83,3%
SARDEGNA		-		3	2	66,7%	3	1	33,3%	4	4	100,0%	4	3	75,0%
SICILIA	1	1	100,0%	10	7	70,0%	7	5	71,4%	15	12	80,0%	8	8	100,0%
TOSCANA		-			-			-			-			-	
UMBRIA		-			-			-			-			-	
VENETO		-			-			-			-			-	
Totali complessivi	18	10	55,6%	92	68	73,9%	67	45	67,2%	130	96	73,8%	83	69	83,1%

	1993			1994			1995			1996			Totali complessivi		
	Ammesse	Vive	T.Sop.	Ammesse	Vive	T.Sop.									
ABRUZZI	23	21	91,3%	5	5	100,0%	-			1	1	100,0%	95	79	83,2%
BASILICATA	6	6	100,0%	3	3	100,0%	1	1	100,0%	2	2	100,0%	27	25	92,6%
CALABRIA	20	19	95,0%	2	2	100,0%	4	4	100,0%	4	4	100,0%	75	57	76,0%
CAMPANIA	35	32	91,4%	5	5	100,0%	15	15	100,0%	7	7	100,0%	151	125	82,8%
LAZIO	10	7	70,0%	3	3	100,0%	1	1	100,0%	3	3	100,0%	67	53	79,1%
LOMBARDIA		-			-			-		1	1	100,0%	1	1	100,0%
MARCHE	2	1	50,0%		-			-			-		10	5	50,0%
MOLISE	4	4	100,0%	4	4	100,0%	1	1	100,0%	2	2	100,0%	24	22	91,7%
PUGLIA	14	13	92,9%	7	7	100,0%	6	6	100,0%	8	8	100,0%	84	66	78,6%
SARDEGNA	2	2	100,0%	1	1	100,0%		-			-		17	13	76,5%
SICILIA	6	6	100,0%	5	5	100,0%	1	1	100,0%	7	6	85,7%	60	51	85,0%
TOSCANA		-			-			-		1	1	100,0%	1	1	100,0%
UMBRIA		-			-			-		1	1	100,0%	1	1	100,0%
VENETO		-			-			-		3	3	100,0%	3	3	100,0%
Totali complessivi	122	111	91,0%	35	35	100,0%	29	29	100,0%	40	39	97,5%	616	502	81,5%

## 8. GRADO E MODALITA' DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI

### 8.1. OCS Italia Ob.1 (1994-2000) - P.O. "Industria artigianato e Servizi" – Misura 1.3

#### 8.1.1. - Premessa

Nell'ambito del Programma Operativo "Industria, artigianato e servizi alle imprese" Sviluppo Italia S.p.A. gestisce due programmi:

- il primo riguardante l'attività di sostegno allo sviluppo di PMI, del valore di 630 miliardi di lire, con il contributo del Fesr (Misura 1.3);
- il secondo di formazione imprenditoriale, del valore di 101,3 miliardi di lire, con il contributo del Fse (Misura 1.4).

➤ La misura 1.3 si articola in due tipologie d'intervento (sottomisure):

- ampliamento della dotazione finanziaria della L. n. 95/95 per il sostegno e la creazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori industriali e di servizi alle imprese attraverso l'erogazione di contributi in conto investimento (sottomisura 1.3.1);
- estensione delle attività di assistenza tecnica alle imprese che hanno superato la fase di start-up produttivo (post-tutoraggio – sottomisura 1.3.2). Queste attività si articolano nell'erogazione di una serie di servizi dalle caratteristiche esclusive funzionali al miglioramento delle performance aziendali e aventi come destinatari, non più come nell'attività di tutoraggio una singola impresa, ma gruppi di imprese.

I servizi erogati puntano a ridurre i gap informativi e relazionali delle imprese selezionate, favorendo la crescita imprenditoriale ed il consolidamento della loro presenza sui mercati. In questo senso, la Misura 1.3 consente di ampliare ed approfondire le attività di post-tutoraggio già realizzate grazie alla Misura 1.1 del P.O.M. "Industria e servizi" del Q.C.S. 1989-1993.

Il costo totale della Misura 1.3 è previsto in 620 miliardi di lire, 382 dei quali costituiti da contributi pubblici e 238 da cofinanziamento privato.

SPESA PUBBLICA		PRIVATI	TOTALE
FESR	L. 95/95	L. 183/87	
194	184	4	238
			620

### **8.1.2. Sottomisura 1.3.1**

Le erogazioni relative alla sottomisura 1.3.1 rispettano gli stanziamenti previsti. La rendicontazione finale, come da convenzione, verrà predisposta sulla situazione al 31.12.2001.

### **8.1.3. Sottomisura 1.3.2**

Nella seconda metà del 1996 è stato avviato, il nuovo programma di post-tutoraggio consistente in attività di assistenza tecnica alle imprese giovanili operanti nei territori dell'ob.1 e nei settori dell'industria e dei servizi.

Tali attività si sono concretizzate nel lancio di un consistente pacchetto di servizi alle imprese che hanno riguardato le seguenti aree aziendali: gestionale, produzione/logistica e commerciale.

Dal maggio del 1996 al dicembre 2000 sono stati lanciati 65 progetti di post-tutoraggio, pari ad un impegno di spesa 15,4 MLD di lire e sono stati erogati 13,3 MLD.

A fine '99 la sottomisura ha beneficiato di un allargamento della dotazione finanziaria da 13,6MLD a 16,9 MLD.

Su un bacino complessivo di 635 imprese industriali e di servizi operanti nell'ob.1, le imprese che hanno terminato la fase di start-up a fine '99 erano 366. Complessivamente si sono registrate 2.222 partecipazioni di imprese ai progetti di post-tutoraggio.

I servizi alle imprese sono stati articolati secondo tre grandi linee di intervento (Informazioni, Relazioni, Consulenze) e classificati in una serie di progetti specifici quali:

- Informativi ( bollettini, pubblicazioni, ecc);
- Relazionali ( fiere nazionali, internazionali, partenariati, missioni economiche) ;
- Consulenziali per l'area commerciale (ricerche di mercato, metodologie di gestione dei rapporti commerciali, ecc);
- Consulenziali per l'area amministrazione e finanza (individuazione di problematiche finanziarie, metodologie di gestione aziendale, ecc.);
- Consulenziali per l'area produzione (diagnosi di *gaps* o di opportunità di innovazione tecnologica, metodologie di innovazione di prodotto, ecc.);
- Consulenziali interfunzionali e generalmente organizzativi (benchmarking, certificazione di qualità, ecc. ).

Le aziende coinvolte nelle attività di post-tutoraggio hanno percepito l'importanza dell'accesso ai servizi qualificati ed hanno mostrato un interesse crescente ed un incoraggiante coinvolgimento, in termini di partecipazione e motivazione. Questo interesse si è manifestato anche attraverso una partecipazione finanziaria diretta ai progetti da parte delle imprese coinvolte, che hanno sostenuto il

pagamento di una quota partecipativa in aggiunta alle spese indirette (principalmente i costi di trasferta).

Ad oggi sono 222 le imprese “clienti”, che hanno cioè contribuito direttamente a coprire i costi del servizio per un importo complessivo di 2.063 ML, di cui 793ML come quote di partecipazioni ai servizi, e il restante per le spese di viaggio e soggiorno.

### **8.2 QCS Italia Ob.1 (1994-1999) - P.O. “Industria, Artigianato e Servizi alle Imprese” – Misura 1.4**

➤ La Misura 1.4 ha come obiettivo l’attivazione di nuove dinamiche di sviluppo basate sulla promozione della cultura d’impresa fra i soggetti già imprenditori o potenzialmente destinati a diventarlo.

Il Programma si articola in due sottomisure:

- 1.4.1 “Interventi a sostegno dell’imprenditorialità”
- 1.4.2. “Interventi di promozione di nuova imprenditorialità”

Con riferimento alla prima sottomisura, il programma si realizza attraverso un’azione di accompagnamento alla progettazione d’impresa e gli interventi integrati di formazione ed assistenza tecnica personalizzata rivolti alle neo-imprese giovanili nate con le agevolazioni previste dalla Legge 95/95.

Nell’ambito della seconda sottomisura, il cui obiettivo è di sostenere i processi di imprenditorialità e di nascita di nuove imprese in aree a sviluppo difficile, le azioni realizzate si rivolgono non soltanto all’universo giovanile ma anche a quei soggetti a vario titolo impegnati nella progettazione ed implementazione di azioni concertate per lo sviluppo del territorio.

#### **8.2.1 - L'avanzamento finanziario della Misura 1.4 al 31.12.2000**

Il Programma “Formazione per la nuova imprenditorialità giovanile” attuato con il contributo del Fondo Sociale Europeo registra al 31 dicembre 2000 un avanzamento degli impegni e delle erogazioni pari rispettivamente al 112% e al 90,5% delle risorse programmate.

La tabella che segue presenta il prospetto sintetico degli impegni e dei pagamenti effettuati nell’ambito della Misura 1.4 rispetto alla nuova dotazione finanziaria del Programma.

Tab. 14- Misura 1.4 – Attuazione finanziaria al 31.12.2000 (v.a.in migliaia di lire e v.%)

Programmato	Impegnato	Pagato	Efficienza realizzativa (pag/progr)	Capacità d'impegno (imp/progr)	Capacità di utilizzo (pag/imp)
98.739.803	110.568.812	89.369.269	90,5%	112,0%	80,8%

La Misura 1.4 ha chiuso, già nel corso del 1999, gli impegni rispetto al sessennio di programmazione finanziaria (1994-1999) del QCS ob.1. Al 31.12.2000 l'avanzamento della Misura registra erogazioni per oltre 89 miliardi di lire. L'efficienza realizzativa del programma è superiore alla capacità effettiva di utilizzo (pag/imp), in quanto il valore degli impegni supera il valore totale delle risorse programmate.

La sottomisura 1.4.1 “Interventi a sostegno della nuova imprenditorialità” ha raggiunto il 98% della spesa totale programmata e impegnata con erogazioni pari a 39,143 miliardi. Per le attività di formazione e tutoraggio sono state spese tutte le risorse programmate per il sessennio.

Le erogazioni relative alla sottomisura 1.4.2 “Interventi di promozione di nuova imprenditorialità” sono pari a 50,226 miliardi. L'importo erogato al 31.12.2000 rappresenta il 85,51% della spesa totale programmata. Nel corso del 2000 la spesa per interventi di promozione di nuova imprenditorialità ammonta a 8.821 milioni di lire.

In particolare sono stati avviati gli interventi relativi al Programma “ReTes – Rete territoriale per lo sviluppo” iniziativa organica ed integrata di Sviluppo Italia finalizzata a promuovere e sostenere lo sviluppo territoriale, l'imprenditorialità e la capacità di intervento delle amministrazioni in materia di sviluppo locale.

Costo complessivo previsto dell'iniziativa è di 8,070 mld/lit.

Avanzamento finanziario della Misura 1.4 al 31.12.2000

Tab.15 Riepilogo impegni di spesa per anno e per sottomisura (v.a.in migliaia di lire, IVA compresa)

MISURA 1.4		1994	1995	1996	1997	1998	1999	Totale a	Programmato b	% a/b
Sottomisura 1.4.1	Corso base	937.125	1.124.550	562.275	937.125	0	0	3.561.075	3.500.000	102%
	Tutoraggio	0	13.057.000	12.243.000	7.658.517	0	0	32.958.517	33.000.000	100%
	Accomp. alla progettazione	0	0	0	3.492.600	0	0	3.492.600	3.500.000	100%
	totale 1.4.1	937.125	14.181.550	12.805.275	12.088.242	0	0	40.012.192	40.000.000	100%
Sottomisura 1.4.2	Interventi di promozione di nuova imprenditorialità	0	11.978.238	22.488.292	8.260.607	9.782.851	18.046.431	70.556.420	58.739.803	120%
	TOTALE MISURA 1.4	937.125	26.159.788	35.293.567	20.348.849	9.782.851	18.046.431	110.568.612	98.739.803	112%